Va fuori d'Italia Va fuori ch'è l'ora Va fuori d'Italia Va fuori stranier

NOIDONNE

Per l'unione e la lotta di liberazione nazionale

ORGANO DEI GRUPPI DI DIFESA DELLA DONNA E PER L'ASSISTENZA AI COMBATTENTI PER LA LIBERTA

DIFENDIAMOCI

tori ea alle lavorair ci haliane le strenne fascisie: la soppressione, in un primo tempo totate, dell'indennità di guerra conquisia a con le agitazioni e gli scioper. Nell'intento di far ingolare questo nuovo sopruso il governo lantasma dell'inesistente Repubblica cosiduena sociale, ha oeciso la reguisizione delle aziende alimeniari con lo scopo ipocr.ta di procurare viveri a buon mercato at popoto e di sopprimere la «borsa nera». Tali requisizion, che danneggiano i commercianti, spec a mente i plu poveri, servono ai tascisti per piocurare derrate ai tedeschi, toro pauroni. Derrate che verranmo avviate verso il Brennero nel vano tentativo di protungare la guerra

Secondo il povero «Duce» la soppressione aed naennia ai guerra aovrebbe servire a ditendere la lira. Ci si vorrebbe rar creacre che sono i miserabui satari dei tavoratori a provocato l'afrazione quango i fascisti complici dei tedeschi nelia rovina anche economica d'Italia, stampano mensilmente melioni di lere per pagare i nostri oppressori. L'inuignazione soilevata dai provvedimenti attamatori ha impressionato le autorità fasciste che hanno tentato di calmaria concedendo temporane mente 20 Lire ai capi-tamigna.

Questo tentativo initavia non soto non r.so.ve nulla per nessuno, ma aggrava la s.tuazione econom-ca specialmente de le gonne, in quanto quelle ai esse che non sono capi-iamigiia, ed è la maggioranza, vengono a perdere l'intera indenni à e vedono così ulteriormente diminudi i saiari già così limitati.

Alle difficoltà d'approvigionarsi del necessario si è aggiunta negli ultimi temp, quella di trovare il pane. Secondo la toro abitudine di scaricare sugli altri le proprie colpe; i fascisti incol-

La « Settimana del Partig.ano » ha

avuto ovunque esito favorevolissimo.

Mobie donne sono state mobilitate: o-

perare, massaie, intellettuali, contadi-

ne; tutte vi hanno preso parte portan-

do il con ributo della loro feae, del

loro amero verso i patriotti combat-

I pavidi, gli opportunisti, i collabo-

razionisti, i quali asserivano che la guerra par igiana non avrebbe potuto

sostenersi durante l'inverno e tanto han-

no detto perchè le nostre gioriose Bri-

gate desistessero dalla lotta e smobi-

Litassero, hanno avuto in questa occa-

sione una ben chara risposta dal po-

polo che non poteva man-festare in

modo migliore e più sentito la sua completa adesione alla continuazione

E' commovente ciò che il popolo ed

in modo speciale le donne hanno fatto

della lotta.

te superiore.

in quetsa occasione.

to banco ». E' faiso. I fornal non possono tare pane abbastanza perche la assegnazioni di farina e di combustibue non sono sufficienci. Il pane non c'è perchè il grano deve servire ai tedeschi. A noi è concesso di fare la coua davanti ai fornai per delle ore al freduo, nella neve per ottenere quei poch, etti di misce a sempre p ù ripugnante, mai coita e senza sale: il pane aelia « Repubbi ca sociate ».

Come i nosuri cibi anche il pane, ormai da tanto, è senza sale, anche il saie non è per noi che non possiamo comperatio a 400 are it kg.

Fr.ma che sia troppo tardi, prima che iu to s.a rubato, offendiamoci! Ditendiamoci gana jame.

Gia in mone faporiene le donne hanno iniziata i'agitazione, hanno inviato delegaziona, hanno sospeso il la-

Per quanti sacrifici costi la lotta dobbiamo affroniaria: è il solo mezzo che abb.amo per difendere le nostre case ualla tame.

Le donne tutte che vedono avanzare lo spe tro ueua fame sanno cosa devono fare per procurarsi di che vivere.

Esse non devono attenuere che tutto sia anuato a finire in Germania a mutræ i moseri nemeci, ma devono assahre i depositi, gli ammassi, i treni carichi di v.veri e di combustibili, devono procurare loro stesse con l'unione e l'az-one il nutr.mento per i bimbi e le famiglie se non vogliono fra brevissimo iempo essere ridotte alla fame più nera.

La situaz-one è tale oggi che non si può difenuere il salar o ed il pane, l'indispensabile per vivere, che con la lotta e con la lotta più ardita che prenda di perto i nostri torturatori ed i nosri aguzz,ni, i tedeschi ed i fascisti e li cacci per sempre dal suolo del-

Il popolo per i suoi partigiani quest'anno procurare al suo piccolo la

> Tutte le aderenti ai G.D.D. hanno dimostrato anche in questa occasione abnegazione e coraggio affrontando i risch, delia reazione e mobilitandosi per la r.usc.ta aella manifestazione. Questo deve essere di esempio e di incitamento a cutte le donne di lavorare. ad intensif.care ed a migliorare la nostra attività volta a ragg.ungere al p.ù presto la liberazione del nostro paese.

Il risuitato positivo del nostro lavoro di ogg. è garanz a di quello che potremo fare comani.

La partecipazione dei G. D. D. ai G. di L. N.

Milano hanno avuto luogo in ogni fabbrica manifestazion, propagandisti. che che hanno permesso da raccognere ben 400 m.la lire oitre ad un grande quantitat, vo di mater ale di ogni genere. A Torino si sono raccolte lire 100 mila e generi vari tra cui ben 69 chili di lana che venne poi filata e lavorata dalle donne dei « Gruppi di difesa ». Nella peccola Savona si sono raccolte lire 16 mda; la popolazione di Vado Ligure ha partecipato con il 90 % a questa raccolta pro Partigiani. A Genova, malgrado le difficiti condizioni economiche esistenti per cui la popolazione è ridotta alla fame, si sono raccolte decine di migliaia di lire e oggetti vari di vestiario, medicinali ecc. Ci segnalano dalla L guria che diverse Brigate sono state quasi completamente equipaggiate con le offerte della popolazione della zona. Anche a Biella sono sta e offerte 18 m la lire più indumenti e viveri. A Reggio Emilia e provincia la somma raccolta raggiunge il milione senza contare una quantità imponente di materiale vario che si può valutare per una somma due volve che li alimentano.

è poi organizzato il « Natale del Le donne, v-tt me anch'esse dell'or-Partigiano » e si ebbero così nuove raccolte. Con ciò furono confezionati pacchi non solo per i Partigiani ma anche per le loro famiglie e per tutte quelle colpite dalla reazione. In questo giorno, nel gorno di Natale, siamo certe che i nostri pacchi avranno portato un pò di serenità e la sensazione che nella loro pena queste famiglie non erano sole. Anche i bimbi non sono sati dimenticati. Ad essi in nome del babbo lontano, furono distribuiti giocattoli e dolci: questa piccola gioia data al bimbo avrà fatto tanto bene anche al babbo partigiano che. lentano dalla famiglia non ha potuto

re per l'annientamento dei nazifascisti. Al disopra di ogni convinzione personaie e di ogni fede religiosa e po litica, si sono riunae nei nostri gruppi per la difesa aci loro comun; interessi, e i Gruppi sono il loro strumento di lotta, Nei Comitati, attivisie e aderenti si raunascono, prospettano probiemi di carattere generale e particolare d'ord ne politico ed economico. discutono, prendono posizione.

li r.conosc.mento del C. d. L. N. ci impegna a migliorare sempre più la nostra organ-zzazione, a rappresentare la massa femminile con onore, a esporne le conaizioni, a esprimerne i g.ud.zı e gli intendimenti; ci impegna a a mostrare le nostre capacità nei processo di riorgan.zzaz.one della vita nazionale su basi democratiche e progressive.

SCRIVONO I PARTIGIANI

72 lettere complass.vamente, 32 in occasione della settimana del partigiano e 40 per il Navare erano state inviate ai combatienti della tibertà, da parte della donne dei G.D.D. Ecco alcune risposte che sono giunte:

dal COMANDO RAGGRUPPAMENTO BRIGATA S.A.P. « Padana Inferio-

« Ai G.D.D.: Abbiamo appreso con immensa soddisfazione quanto i Gruppi li D.D. hanno fatto in favore dei partigiani e con orgogLo abbiamo gradito le tante lettere che con fraterno amore le nostre valorose compagne di lotta hanno ind rizzato agli indomiti Combattenti della Libertà.

Le loro parole d inc.tamento, l'alto spano da lotta che le anima per la liberazione del nostro paese dal barbaro tiranno nazifascista e il contributo che esse stesse in molti campi sanno por are per accelerare lo sviluppo dell'insurrezione nazionale cementando quei fraterni legami già esistenti e creano le necessar e premesse per una intensa collaborazione nel prossimo domani della ricostruzione della nosira cara Italia. Vogliate rendervi interpreti presso i vari Comitati dei G.D.D. ael nos ro sipo, ro r ny r amento e del 110stro augurio per un sempre maggiore prof.cuo lavoro.

Morte agli invasori tedeschi! Morte ai servi traditori fascist.!

Il Comandante Raggruppamento

dall'82.a BRIGATA « OSELLA »:

« Cariss ma compagna, giunto ci è il tuo scritto fin qui, tra queste montagne che neile ioro ariae gole ci ospitano; come in seno a delle madri, noi figli che bauditi dalla patria attendiamo con feue e discipina l'agognaia ora della riscossa. Compagna carissima questi tuoi fratelli confor ati dalia tua lettera sono ben lieti di essere ricordau e di sapere che anche voi zelanti collaboratr.ci delle nostre file date il vostro aiuto seniendo il nostro stesso dovere per cui ci battamo; soto così potremo liberare il nostro patrio suo-

LE DONNE IN LOTTA

Le donne reclamano viveri e riscaldamento

Alla Geloso: Sospensione di lavoro per due ore per richiesta del riscaldamento che è stato ottenulo nel reparto meccan.ca. Brill, Seaa, F.I.S.C.: Sospensione di

lavoro: ottenuto viveri e combustibile. De-M.cheti: Le conne hanno faito una a mostrazione davanti al procuratore della ditia per la cattiva distribuzione dei viveri. Questi tentò calmare le conne con le solite storie, ma le donne reag rono vigorosamente. Ottenuto una discr.buz one di grassi, Imposto lo sciogamento della Commissione interna.

Berteili: Il 20 dic. fermato il lavoro di ore 1,30 per r-chiesta pacco Na-

talizio. Ottenuto il pacco e 1000 lire. Altra sospensione di mezz'ora con co la soppressione della indennità di lire 10 in Gennaio. Ottenuto promesse e

Face: Invio Delegazioni numerose in direzione per protesta e richiesta indonnità di L. 10.

lo e conquistare il comune ideale. Non aubitare mai, compagna carissima; nessuno dei componenti le nostre brigate verrà mai meno alla sua fede perche questa è la tede che ci insegnarono i nostri padri da quasi un secolo e oggi un_iti e compatti combattiamo con lo stesso sp.rito con cui combatterono ı garıbaidini di Marsala. Nel nome di questa fede non permetteremo maj che stano macchiati i nostri vessille e che nostri martiri siano vanamente caduti; dobbiamo vendicarli, li vendicheremo. Saluti garibaldini a te e a unte le nostre compagne.

il partigiano Picac»

« Compagne m lanesi, grati del vostro affetto e fenci di avervi al nostro nanco in quesia lotta per la liberta vi r.ngraziamo del vs. scritto a noi pervenuto. Parote degne di vere donne taliane, i sentimenti che vi animano vi onorano, la l'atria non lo aimencicherà. Non pensate però nemmeno che il freddo e ta fame et possano scoraggiare; il nostro an mo è già temprato, il nostro corpo è già indurato, e la nos ra tede non potra essere menomaia da quesie avversità. Compagne la schavitù naz.fasista sta avviandosi alla compieta aistruzione, continuate perciò con ardore implacabue il vostro compito per il raggiungimento della vostra meta. Sempre più uniti in queste ore di obbrobrio, di vilià, rivolti i nostri cuori e le nostre menti al sublime sacrificio aegli eroi, giungano a voi 1 p.ù catorosi saluti partigianil

Due partigiani della 82.a brigata «G. Osella». A. E. ed M. B.

Giunge notizia dall'Italia liberata

AFFORI: Circa 60 donne delle case min me andarono in Municipio per chiedere legna: ne ottennero un q.le.

Sempre ad Affori un centinaio di donne andarono a tagliare legna in un parco di una villa. Intervennero i muuni, ma dovettero scappare di fronte alla combattività delle donne.

SESTO S. GIOVANNI: Trafileria: Se opero di un'ora per protesta contro la soppressione delte L. 10 e riduzione di tæe 5 ai capi famigua, Promesse e ottenuto subito che i lavoratori ad economia abbiano il 60 % sulla paga

Cappello: Le nostre donne del G. d. D. D. hanno sabotato ed impenito l'etezione della Commissione interna.

Breda: Le donne in agitazione perche vogiono pagare L. 700 il pacco natalizio, invece ai L. 1,200 come vuoie la Ditta.

DESIO: Una settantina di donne protestano per avere il saie. Intervengono i fascisti armati che sparano qualche cotpo, ma le donne non si tasciano intimoræe. Sono stati distribuiti 200 gr. di sale a testa.

Gruppo Clerici: Per una produzione di guerra di 16 ore le donne ne hanno implegate 86 sacrificando al 60% di cottomo onoe sabotare i naza-fascisti.

LOVERE: Una delegazione di operaj si reca in direzione dell'liva per chiedere carbone. Vennero offert, 30 Kg. per capo tamiglia; la sera sulla strada Castro-Lovere gruppi di donne, uomini, bambini (200 persone) sfondarono una rete metallica e si presero il carbone. Dopo di ciò è stata iniziata la dis ribuz one del carbone.

Donne detenute liberate dai G. A. P.

A Padova 40 donne detenute per aver partecipato a manifestazioni contro i tedeschi ed i fascisti, sono stale lberate dal carcere Paolotti da un'audace azione eseguita da parte della Brigata Partigiana Pacova e dai GAP.

Le donne partigiane

Vogliamo che le nosire parole giungano ai nostri fratelli attraverso il nostro giornale che non parierà solo deiia nostra vita, ma del nostro pensiero araente di fede e di sete di vittoria.

Vogiamo che cuore a cuore le nostre sorelle, vivano con noi, secondo le loro possibilità e con tutte le loro energie ncha dura ma bella opera di iberazione e di riscossa. Vogliamo che tutti sappiamo che i Parcigiani non sono sottanto i giovani che insorgono contro l'esercito fascista e tedesco per so trarsi ad impos z oni di violenza e da sangue, ma vecchi combattenti per la libertà di tutto il popolo staliano, combanenti per un'idea che non si è spenta, ma ch ar ficata e maggiormente illuminata in ottre cent'anni di repressione, di carcere politico, di emi-

E vogliamo anche che si sappia delle donne, della gente paragiana, Siamo sorelle, spose, madri, come tutte le donne dei mondo. La nostra moraic non è quella beffata dai nostri nemici nelle loro caricature; noi non stamo le vivandiere di un allegro reggimento di predoni e di avventurieri, ma dividiamo con loro tutti i disagi. Quando alia sera ci avvoltoliamo nella nostra coperta, sulla paglia della nostra baita, accanio ai nostri fratelli, prima che i nostri occhi si chiudano nel pesante sonno della stanchezza, i nostri discorsi non hanno altro oggetto che il faticoso lavoro dell'indomani. E i nostri sogni sono di un focolare caldo ed accogliente, di un lavoro dignitoso in seno alla famiglia felice e ad una società di nomini liberi.

O donne delle città oppresse, noi siamo le vostre sorelle le vostre figlie. siamo come voi siete. Anche noi amiamo le nostre case come voi amate le vostre; anche di più le amiamo, noi che non abbiamo nemmeno un angolino caldo e nostro. Anche noi abbiamo sete di pace e di gioia; anche noi abbiamo un cuore che talvolta trema per la nostalgia della nostra mamma e del nostro babbo. E appunto per questo siamo qui; perchè tutte le donne d'Italia - che sono come noi - possano avere domani quelle che noi vogliamo avere.

FIAMMA.

Il riconoscimento ai nostri G.D.D. del diritio di participare a. C. ai L. e la pranca realizzazione di ques a accisione a tutte le istanze dei C. di L. N. è stata per noi mot vo di vivo complacimento; si è valorizzata così la nostra attività e si è stabilito il dir.tio della donna di partecipare alla vita politica e sociale del paese. I C. N. centrali e persferici in cui i nostri Gruppi saranno d'ora in poi rappresentati, sono gli organi della democrazia che dirigono oggi la lotia di liberazione e che or enteranno domani l'opera di r.costruzione. In essi convergono, per mezzo dei partiti antifascisti, le forze sane e progressive della Nazione, ed essi esprimono la volontà popolare. Auraverso i C. di L. N. il popolo fa sentire la sua voce, non soto per dire come vuol essere govenato, ma per esentare il suo controlto su chi governa. Avrebbero dunque potuto escludere l'un ca organizzaz one che riunisce le donne senza venir meno al loro carattere democratico? Avrebbero ignorato almeno la metà di quelle forze sane e progressi-

ribile quanto inutile guerra, scalenata dal fascismo, ferite nei loro affetti più cari, ridotte alla fame e al freddo con le loro famiglie, esposte a tutti i pericoli bellici, partecipano alla lotta di liberazione con tutte le loro ener-Nelle formazioni partigiane, nell'aiuto ai Combattenti della Libertà, negli scioperi, nelle d'mostrazioni, esse sono presenti. Molte di esse figurano fra gli eroi assassinati dal bieco nemico, languiscono nelle carceri e nei cam. pi di concentramento, giovanette e adulte, di tutte le condizioni sociali. Hanno compreso e fatto proprio il compito di ogni Italiano di dare e da-

Paù ancora delle smaglianti vittorie degli eserciti alleati che rrompono sul territor-o tedesco portatori di libertà e di giustizia, quello che ci fa sperare in una sicura rinascita progressiva è l'evoluzione costante della coscienza de-

mocrauca delle masse popolari italiane. Inquadrandosi in un largo e potente mov mento, ait vamente ancinazifascista esistente in Italia, il contribuo delle donne italiane alla lotta di liberazione naz onale, è stato ed è dei più grandi: Non staremo qui a ripetere quale è stata l'attività dei Gruppi di difesa della donna essendo, questa attività largamente riconosc.uta, ma una cosa teniamo a sottolineare, il fatto essenziale che ha determinato e determina questa attiva partecipaz one alla lotta è l'esisienza e lo sviluppo continuo di una larga organizzazione di massa aperta a tutte le donne ant fasciste. Il più grande merito dei Gruppi di difesa della donna non è tanto quello di avere raggruppa o donne di diverse tendenze già inquadrate politicamente ma è soprattutto quello di avere organizzato una maggioranza di elementi senza partito che, in gran parte, saranno ri-

maste staccate e per lo più inattive. Il bilancio di attività dei nostri Gruppi è per noi ricco di esperienze che oltre a permetterci un miglioramento del nostro lavoro presente e futuro ci aprono larghe speranze per l'avvenire. Per confermare le nostre giuste idee che le donne italiane non devono essere unite oggi solo per la lotta contro i tedeschi ed i fascisti ma anche domani per la ricostruzione della

della costituzione dell'unione delle donne nalane, movimento unitario di massa che, come i Gruppi di aifesa della donna in alta Italia, si propone gli stessi scopi di liberazione totale e di ricostruzione democratica. L'esistenza di una tate organizzazione nell'Italia liberata, il contenuto del giornale « Noi donne » organo di tale organizzazione. ci convincono sempre più della giusiezza di quanto abbiamo incessantemente sosteunto e non ci stancheremo mai di r.petere: l'imper osa necessità per gli elementi già coscienti politicamente di rafforzare l'organizzazione un taria esistente allo scopo di trascinare all'azione in modo coerente ed effcace il più gran numero di donne possibili. Questa non è una necessità solo per noi, ancora oppressi dai nazifascisti ma lo sarà anche domani per dare alla nostra Patria quella vita progressiva e democratica per la quale tutti ci battiamo. Il Governo Bonomi ha posto donne capaci e meritevoli alla direzione di organi di interesse popolare; ciò conferma la nostra preoccupazione di creare fin d'ora quadri di donne capaci di assolvere domani i compiti che verranno loro affidati. La campagna per il voto alle donne ha riscosso, nell'Italia liberata, la simpatia popolare e l'approvazione dei diversi partiti componenti il C.d.L.N. Anche noi, dunque, più che mai dovremo continuare sulla via già intrapresa, di preparazione delle masse femminili a partecipare a tutta la vita politica. sociale od amministrativa del passe.

DAI NOSTRI GRUPPI

Da un'aderente del gruppo Afrio Dai grappi d. B. A.;

« Caro « Noi Donne.», finalmente sono riuscita anche jo a schierarmi al f.anco delle mie compagne già inquadrate, per la liberazione nazionale Schierarsi, lo so, è poco, bisogna fare, bisogna organizzare, bisogna lavorare. Ed jo voglio e devo fare tutto quello che le mie capacità consentiranno.

Devo; certo, perchè è un dovere santo quello di cooperare alla liberazione della propria patria. Tutte le donne che ancora non l'hanno fatto devono scrollare daila loro anima quella patina di indifferenza che la riveste e interrogare la loro eoscienza che senz'altro responderà che bisogna unirsi e lottare, lottare e vincere, Mi è stato detto che avre, dovuto formare un gruppo di operaie, nello stabil-mento dove sono impiegata, aderenti al nostro comitato. Questo gruppo conta per ora solo poche operale che vogno sperare s. moltiplicheranno, Esse hanno avuto per la pr.ma volta il nostro giornale « Noi Donne » che leggono con vera gio a. Ed io, come loro, leggo e rileggo con crescente entusiasmo questo caro giornaletto. Leggendolo mi sembra di respirare un'aria pura, un'aria satura di verità che in tutti quei giornali che si trovano nelle edicole non troverò mai ».

Dal Gruppo « Aquela ».

« Siamo un gruppo di operale della ditta S. A. e desideriamo esprimere il comportamento dei nostri dirigenti da cui non abbiamo mai ricevuto altro che offese e umiliazioni. Dopo il 25 iuglio essi sembravano un pò più malleabili, ma oggi ci troviamo ancora davanti un industriale che ha per patra il profitto. Questo industriale, dovendo pagare dopo ripetute richieste delle operaie gii arretrati, dopo aver finalmente concesso in seguito a molie pressioni almeno il minimo di paga dovuto, ha detto davanti a un gruppo di operaie che aspettavano di essere rimborsaie: « Pagate queste facce di m..., che sono stanco di vedermele davanti agii occhi ». Inoltre le operaie sono costrette a lavorare in tempo di allarme. Il pacco distribuito a Natale è seato fatto pagare a prezzo di borsa nera. Noi facciamo dunque appello a tutte le maestranze della S. A. affinchè si uniscano ai G.D.D.: solo così organizzate sotto la bandiera rella libertà potremo ottenere le nostre rivendicazioni e il compirsi dei nostri

Dal Gruppo « Giovane Italia ».

« In un reparto della ditta l'altro giorno erano spenti i caloriferi, c'erano 5 o 6 gradi: le donne rifiutarono di lavorare, sapendo che negli altri reparti faceva anche troppo caldo: Il lavoro venne sospeso per circa due ore. Un ingegnere si recò subito nel reparto per incitare le donne a lavorare dicendo che la ditta non aveva abbastanza carbone per riscaldare tutto il giorno tutti i reparti; quindi il caldo veniva distribuito due ore al giorno per repatro. Ma noi sapevamo che ciò non era vero. Un'operaia chiese allora che la ditta provvedesse comperando del carbone e l'ingegnere ri pose che non c'erano soldi per farlo. Viglacchi! Dove avete messo tutti i so'di che avete guadagnato sfruttando i poveri operai? Dopo poco i caloriferi riprendevano a funzionare e le operaie si rimettevano al lavoro ».

Dal Gruppo Fiaccola Ardente.

« ... Piccolo è il nostro gruppo, ma sempre più, speriamo, che si possa allargare per far conoscere ad altre donne che dobbiamo sempre di più assistere i nostri cari Partigiani, che anche noi donne dobbiamo distinguerci in questa dura e lunga lotta, perchè anche noi dovrémo marciare accanto agli uomini per la conquista della nostra libertà, per vedere alfine liberato il nostro suolo dai traditori fascisti e dai nemici tedeschi: e finalmente vendicheremo i nostri martiri e più grande faremo la patria nostra».

Da una casalinga:

« ... dobbiamo insorgere e far sì che i dirigenti, i così detti primi cittadini considerino la gravità della situazione in cui ci troviamo e pongano rimedio facendo pervenire a tutti noi ciò che spetta per il mantenimento giornaliero. Anche i piccoli quantitativi dei generi tesserati mancano e manca il sale to-talmente, come lo zucchero, la carne e ogni genere di combustibile. Tutto ciò si trova però alla cosiddetta borsa nera, a cui noi massaie non possiamo avvicinarci perchè il guadagno settimanale delle nostre famiglie è inadeguato al costo di quelle materie indispensabili. Quindi dobbiamo unirci e compatte portare le nostre rivendicazioni al dirigenti cittadini, difendendo così la causa dei nostri uomini... Care massaie, come vi comporterete ora che il caro vita verrà detratto ai vostri familiari che lavorano nelle fabbriche, nelle aziende ecc.?... serolliamoci di dosso tutto il passato e proseguiamo con sempre maggiore energia e volontà nel nostro movimento per la liberazione totale e per il diritto. Insorgiamo, affiancate nella letta ai G.D.D. ».!

I G.D.D. in occasione del Natale, raccolsero e confezionarono parecchi indumenti di lana, medicinali e mate. riale di medicazione.

a ... le donne bustesi non vollero che ai bimbi delle vittime della feroce reazione nazi-fascista mancasse il ioro bacio di sorella, un dolce, un balocco, un indumento. Per tutti questi bimbi furono confezionati pacchi... nè furono dimenticati i vecchi genitori. delle nostre care vittime. L'iniziativa dei gruppi di difesa delle donna ha suscitato un senso di viva commozione tra le famiglie visitate ed ha infuso esse e in tutti i nostri combatienti che sono fin qui riusciti a sfuggire alla reazione la certezza che le donne di Italia sono con loro e non li abbandoneranno ».

Da un'operaia

Chi ha il riscaldamento?

non certo i nostri vecchi ed i nostri ammalati

Il crudo inverno penetra senza pietà nelle nostre abitazioni.

Non riusciamo ad attendere alle nostre occupazioni; i nostri bimbi, sospesi dalle scuole per mancanza di riscaldamento, sono lividi per i geloni. Se si ammalano dove potremo ricove-Una volta gli ospedali godevano di un dolce tepore. Oggi invece

neppure gli ospedali sono riscaldati. Alia Baggina i nostri vecchietti battono i denti e non prendono sonno per il freddo. Al Sanatorio di Vialba i tubercolosi, anche quelli in grado di alzarsi, devono rifugiarsi sotto le coperte in cerca di un pò di calore e le stanze echeggiano di tossi ostinate; all'ospedate del Percono, soltanto le sale operatorie sono ca de. L'alto Commissario ha ventilata l'idea di chiudere questo massimo istituto benef-co r mandando i poveri alle loro squall de case dove non troveranno nè calore, nè nutrimento, nè cure, e gli agiati alle clini-

Ma per i tedeschi ed i fascisti l'inverno non è crudo, a loro non manca i carbone che acoperano anzi in grande quantità. Nei fabbricati occupati da tedeschi: comandi, centri, alloggi, ospedali, dal 1.0 ottobre, sufe e caloriferi mantengono il termometro sui 24 gradi, Aila Prefettura il vice prefetto spalanca di tanto in tanto le finestre per il troppo caldo mentre sui giornali fascisti si minaccia di punizione quelli che cercano di attenuare il freddo con le stufette elettriche (quando la cor-

Quelli di noi che, esasperati, tagliano i rami degli alberi ne le pubbliche vie e nelle piazze, vengono minacciati coi fucili dalle squadre fasciste. Ma noi non dobbiamo lascarci intimorire da queste minaccie; dobbiamo intensificare anzi il taglio degli albert, rionendoci in squadre sempre più numerose, facendo sentire aj servi fascisti la nostra volontà di non morire di freddo.

Un'operaia.

RACCONTO

IDARIE

Mi venne incontro più allegra, quel primo giorno che ci irovammo dopo re feste e, sorridendo, giovane, infilò il suo bracco nel mio: insieme ci inoltrammo in nua vetta silenziosa per poter megio parlare: le consegnaquanto avevo potuto raccogliere (non mo to, pur roppo, quella setumana) feci un piccolo resoconto del lavoro compruto, po-, ascoltate le direttive per i g.orn, seguenti e fissato l'appuntamento prossimo feci l'atto di satutarla; per la prima voita la giovane donna ai cui conoscevo soltanto il cuore e un nome che non era il suo, mi trattenne ed to sent i nel gesto confidenziale, nuovo, che stavo per essere messa a parte di una gioia che ci avrebbe un to ancor p.ù.

«E' andato bene il Natale del Partigiano: al centro erano molto soddistatti della raccolta; solo il nosiro gruppo ha portato parecche migliaia di lire e indumenti di lana; non ci si aspettava tanto dopo la settimana nel Partigiano ».

Eravamo uscite in una movimentata via del centro, ma non ci importava di essere urtate daila gente. L'idea d'aver reso, a qualcuno dei nostri uomini meno freddo e tristi i giorni che una volta erano ricch: di gioia di candeline di razzi e di c.bi catdi, c. rendeva felici e forse anche un poco imprudenti.

« Anche le lettere delle nostre donne ai combattenti sono state accolte con gioia e commozione. E' stata una buona idea; poveri ragazzi! Devono sentirsi così soli, certe volte! ».

Continuare, serivere ancora, cereare roba e lavorare; aintare come si può e più che si può, chi più di noi, dona oi sè alla Patria.

Allargare il cerchio; essere in tante a dare e dare senza economie; fra poco saremo tutte a dare e dovremo essere pronte a dare tutto. Il buon risultato otcenuto ci sprona a fare di più. Ho fretta di fasciare la mia amica (è la prima volta che la parola amica rrompe aile mie labbra rivolta alla conna che è stata finora per me la compagna superiore, la responsabile); vogno andare daile alire ragazze, dalle m.e ragazze, dire loro che il nostro iavoro è stato apprezzato, che il freddo è stato per tanti dei nostri soldati meno tagliente, la solitudine un poco più dolce, per ne noi abbiamo coperto i loro corpa ed essi hanno sentito il nostro affetto scivolare vicino a loro per la montagna mentre le nostre parole e i nostri pensieri giocavano con loro sulla neve. Nel giorno di Nata e più che mai.

Mi incamminai verso casa, fra una folla di cui pochi soltanto, forse, conoscono la gioia di dare.

« Domani vedrò Eva, e le dirò che sono stati contenti di noi; avrà trovato qualcosa per domani? ».

Così gli elog. e gli incitamenti fatti a me, io ripeto ad altre, queste adaltre ancora: è un brivido d'entusiasmo che corre fra le giovani donne in lotta. Le settimane seguenti ei troveranno d. nuovo al lavoro, più esigenti e più felici.

Cariche pubbliche ed amministrative alle donne

Nell'Italia liberata

A San Demetrio nei Vestini, una donna, Cesira Fiore, presidentessa del C.d.L.N., ha ricoperto per alcuni giorni la carica di sindaco. Essa ci racconta con vivacità l'attività del Comitato nei giorni che precedettero l'arrivo de. gli Alleati. Ci preoccupammo, dice Cesira Fiore, di far giungere dall'Aquila un sufficiente quantitativo di sale, distribummo tutti i generi alimentari in giacenza facemmo riattivare le stradeci preoccupammo del recupero del materiale di guerra, di soccorrere la popolazione più bisognosa, di attivizzare un mulino ad acqua ed organizzammo infine, con le offerte della popolazione, gli ainti agli sfollati ».

Rina Buozzi, vedova di Bruno Buozzi, è stata nominata Ispettrice Nazionale dell'Opera Maternità e Infanzia. In questo compito essa porterà la sua grande esperienza, la sua sensibilità di donna così duramente provata dall'assassinio del compagno della sua vita.

Nella Francia democratica

Nella Francia liberata le donne ricoprono già provvisoriamente cariche ufficiali. La signora Filatre, vedova di un fucilato, ardente combattente dell'insurrezione di Parigi, contribuì alla difesa del municipio dove oggi è stata nominata Sindaco Aggiunto, La signora Paul Claudel, moglie del celebre scrittore, è stata nominata Consigliere Municipale.

Una lavandaia, una stiratrice, una dattilografa scelte a sorte tra una lunga schiere di donne che hanno avuto nn contegno eroico durante l'occupazione, sono state chiamate a far parte della Commissione d'epurazione.

All'ultima seduta dell' Assemblea Consultava, per la prima volta nella storia della Francia, sette donne hanno preso posto ai banchi parlamentari.

Leggiamo insieme...

EVA CURIE: LA VITA DI MADAME CURIE

E' un libro di grande interesse. Vi si trova narrata la vita di una donna che conobbe l'ansia e le fatiche delle ricerche scientifiche alle quali dedicò tutta la sua esistenza che conobbe la gioia, tutta intima, del trionfo che coronava una vita di sacrifici inenarrabili affronta i serenamente con la serena coscienza di lavorare per il bene dell'umanità, che conobbe le strettezze di egni genere e le difficoltà piccole e grandi di tutti i giorni per ricolvere il problema del « vivere », per il marito, per le bambine, per sè.

Fu certamente una donna straordinaria, Maria Sklodonska, che nel 1898 meritò il premio Nobel per aver scoperto, col marito Pietro Curie, il « ra-

Per il marito essa non fu solamente la compagna affettuosa, ma fu soprattutto l'attiva collaboratrice. Di rara intelligenza, cooperò con lui nelle ricerche scientifiche perseverando con tenacia anche quando la miseria e le privazioni quotidiane avrebbero indoto chiunque a transigere coi propri principi morali per trarre un lucro dalle proprie scoperte. Essi invece furono paghi della soddisfazione derivante dalla coscienza di essersi resi utili alla

*Il Ebro che la figlia Eva scrisse per narrare la vita di sua madre, è il miglior tributo che essa potesse offrire alla sua memeria venerata.

E' un libro semplice, senza pretese bene da raggiungere.

letterarie, che commuove e fa restare ammirati, ma è specialmente un libro che conforta e sorregge al contatto con una così grande fede in un ideale di

SOTTOSCRIZIONI

Sottoscrizione Pro «Noi Donne»

Totale precedente L. 6.690 Gruppo Parraviemi 40, Gr. Comb. della Liberià 17, Gr. Lavoro e Libertà, 14, Gr. Insegnanti e portier: 61, Gr. Parravieini 30, Gr. Gaani 11, Gr. A. C.Ca.roCai 21, Gr. Teresa Confalomeri 60, Gr. A. Garbaldi 30, Gr. Mosca 9, Gr. Osva-Spadacc.ni e Sapsa 75, Gr. ireale 44, Gr. M.sch.ari 171, Ricordando i comp. di Ponza 70, Orchidea 53, Gr. Steila Alpina 18, Gr. Osva-Spadaccini e Saspsa 72, Gr. Clerici 5, Gruppo Marian, 50, Gr. Beta 50, Amiche di S.lv.a 930, Gr. Remo 24, Gr. Corradini 50, Isolate VI Settore 9, Gr. Studentesse 18, Gr. Alliotta 48, Gr. Lanzoni 33, Silvia 20, Gr. Giani 100, Gr. Pezott, B 160, Gr. Scarioni 80, Roma 40, Gr. Vertemati 74, Diana 500, Gr. Garanzini 15, Lia 50, Gr. Mazzetti A 57, Gr. Fiaccola Ardente 12, Gr. Villa 85, Gr. Conti 64, Gr. Cabellini 40, Gr. Clerici B 5, Gr. Granda 275, Gruppo 15 Martiri 208, Piccole Fabbriche 45, Bianca 155, Leonia vendicando il papà 550, Gr. Scintilla 90. Gr. Fraccola Ardente 30, Gr. Chiusi Rapetti 50, Gr. Clerici 10.

Totalé L. 11.418,-

Sottoscrizione Pro «Gruppi di Difesa Donna»

Totalep recedente L. 8,794,-

Gr. Comb. Libertà 130, Gr. Fogagnolo 39, Gr. Ghini 40, Gr. Policlo 18. Maddalena 6, Irma 6, Piccole Fabbriche 15, Gr. Garanzini 320, Pacc. Fabbr.che 18, Gruppo Ghini 15, Gr. Mae-

Totale L. 9.515,-

Sottoscrizione

Pro Assistenza Vittime Politiche a mezzo Comitato Provinciale

Gruppo Mazzetti 118, Gr. Villa 75, Gr. Dana 7, Gr. Rinascita 150, Gr. Erre 22, A. K. 15, Marta 230, Marta 70, Gr. Allocchio 91, Anonima 10 Gr. Conti 53, Gr. Spera 200, Iris 150. Rossi 5.000, Gr. Conti 150.

Versate direttamente all'Assistenza Vittime Politiche

Gruppo Alliotta 100, Gr. Ghirotti 622, Gr. Panigada 13, Gr. Quattro Martiri S. Mil. 21, Gr. Gharotti 1.478, Gr. Saetti 60, Gr. Esposito 50, Gr. Alippi 161, Gr. Panigada 50, Gr. Clapiz 21, Gr. Ab.co 500, Sic. Rossi 5.000, Una delle piccole Fabbriche 183, Policlini.

ERRATA CORRIGE

Nel N. 6 di « Noi Donne » sono state omesse nella sottoscrizione prò Combattenti Libertà:

Gruppo Mannetti 400, Gr. Cappettini 78, Gr. In vista Progresso 510.

Devono essere rettificati:

Gr. Mazzetti 154, e non 400, Gr. Chiusi 230 e non 23, Gr. Raggio Verde 500 e non 50, Gruppo Boni 90 e non 9

Nella sotioscrizione pro « Noi Donne » sono stati omessi: Alba 3, Sonia 36.

Rettifiche al N. 7 di « Noi Donne » nella sottoscrizione pro Combattenti

Gruppo Borelli 467 e non 367, Gr. Stella Alpina 340 e non 40, Gr. Ghirotti 10.625 e non 10.84.

Il to ale della sottoscrizione pro « Settimana del Partigiano » nel N. 7

deve essere L. 195.663,80.

Risultati definitivi della «Settimana del Partigiario»

Gruppo Pellegatta 1.861, Gr. Ofgrali 1.900, Gr. Tallero 425, Gr. Soterna 380, Gr. Radaelli (bar) 235, Gr. Alvaro 240, Franciosi 235, Paterlongo 550, Rub, Sella 500, Peterlongo 220, Osram 2.435, Quintetto 687, Un ferroviere in pensione 30, Salvatore 400.

Comprendono i risultati già pubblicati nel N. 7 di « Noi Donne » i ri-

sultati definitivi per	Settore	sono:
Lo Settore	E.	94.706,8
II.o Settore))	23.131,-
III.o Settore	"	51.403
IV.o Settore))	1.348,-
V.o Settore	"	35.930,-
VI.o Settore	"	35.488,-
VII.o Settore))	87.670,-
Settori varii	·	36.350,-
Saronno	"	530,-
Desio))	1.175,-
Busto Arsizio)	5.000,-

L. 422.731,80 Totale generale

facevamo una previsione di un introi, to ulteriore di L. 50.000,-.

Le nostre previsioni sono state lar-

gamente superate e siamo giunte vici-

no al mezzo milione Sottoscrizione del

« Natale del Partigiano »

Lo Settore:

Gruppo Giani 750, Gr. Tania 555. Gr. Scintilla 300, Gr. Martiri Tibaidi 21, Gr. Mazzetti 350, Bruna - N-ca -Vittoria 500, Lina - Tina 162, Vanda 50, Una ragazza 30, Una ragazza 20, Gr. Betta 50, Iris 100, Gr. Conti 100. Gr. Ch.usi 808, Salva danaio di un b mbo 23, Gr. Brambilla 100, Gr. Fede 213, Maria 170, Gr. Chiusi (Fiore dei nostri Gardald.ni inneggiano alla vitioria) 960, Gr. Aquila 409, Gr. Parravicini (unito a due lettere ai Partigian.) 150, Gr. CChausi 100, Una don-

Totale L. Settore L. 5.991,-II.o Settore:

Gruppo Spera (Tosca) 300, Iole ed amiche 100, Iolanda e Luigia 96, Gr. Spera 120, Gr. Erbe 820, Gr. Clerici A. 2.000, Gr. Casalinghe Bovisa 44, Bruxelles 200, Gr. Tavecchia II.o 3.140 Gr. Clerici (fidaezata Mariolino) 100. Gr. Panigada 342.

Totale II.o Settore L. 12.262,-III.o Set ore:

Gr. Polent. 338, Gr. Clopiz 300, Gr. Franco 50, Gr. Abico 1000, La Piccola Luigia ricordando i Patrioti mel Natale 50, Gr. Posetti 60, Gr. Negroni 150. Gr. Ghiroiti Arluno 126, 4 Mar-Seri Settimo 40, Gr. Corradini 230, Gr. Perotti A 1500, Gr. Casiraghi 300, Gr. Oldan, 190.

Totale III.o Settore L. 3.334 .-

Pirere 100, Gr. Bravin 200, Gr. Formia 100, Gr. Perotti B 525, Gr. Cappedini A 265, Diana 500, Gr. Bravin 2000, Gr. Okviero 1000. Gr. Cordina 75, Gr. Soneini 300.

Totale IV.o. Settore L. 5.065,-

V.o Settore:

Gr. Calestri 294, Gr. Donne Romane 166, Gr. Boni 100, Gr. Quind.ci Martir: 192, Gr. Quaranghetti 713, Gr. Cortesi 250, Gr. 1ppeinach 600, N-no 100, Gr. Scarional 215, Gr. Localetti 139, Irma 50, Gr. Grandi 160, Gr. Bom 221, Gr. Idea:e 1000, Gr. Ozon 50, Gr. Govane Lat.a 1001, Gr. M.schiari 400. Gr. Sonemi 2000, Gr. Scarioni 700, Uno del Couecasa 1000, La C. N. del Codecasa 200, La C. 12 del Codecasa 976, La C. P. del Codecasa 1828, Caprom pro Part, 500, Innocenti 3000, Raccoste durante un Com-z.o 150, Go-Dia (un operato) 100, Kiccarol (un trebb.acore C. F.) 100, kizzoli 460, Paccetti 25, Ginoh 100, I genitori in memoria del figlio 200, Bezzi 100, Libera 400, Colombini Lambrate 220, Gr. Fante 100, Satar 500, In a-uto at Compagni II.o 300, Piero 100, Marat 200, Caproni 4900, Banchi 400, M. S. 50, Giamp. 50, P. L. 50, P.n. 20, F. G. 10, Aua 10, Dues orelle 20, F. G. 10, Gi 10, Ina 20, Buigna 5.460.

Totale V.o Settore L. 29.980,-

VI.o Settore:

Gruppo Comune 150, In memoria Boni Mattei 1000, A mezzo Imara 1000 Gr. Mosca 1.625, Befana 100, Gr. Nello 50, Gr. Neilo 2650, Gr. Neilo 70, Gr. Confalonieri 400, Gr. Perotti B 500. Mede 150, I compagni di N.mel 930, X.Y. 20.

Totale VI.o Settore L. 8.645,-

VII.o Settore:

Gruppo Cappettini B 65, V. P. 30. Totale VII.o Settore L. 95,-

A Mezzo C. N. G. D. D.:

Una vedova vittima dal fascismo 350, Un operaio 100, Il nonno di un valoroso Partig ano 100, Una ragazza 15. Picobe 300, Per la vittoria dei Partigiani 350, Una straccivendola 50, Una massaia 30, Raccolte da una mamma perchè vinca suo figlio Partigiano 510 La sorella di un partigiano 35, Una bimba 10, Ricordando Beppe che combatte fra i Partigiani 500, N. N. 50, Un gruppo di operai con simpatia 85. Una compagna 15.

Totale C. N. G.D.D. L. 2500,-

A m zzo C. P. G.D.D.:

Mar'to 500, Moglio 200, Suocera 50. Un s'impatizzante a mezzo Can. 100. Totale L. 850 .-

Totale Generale L. 69.722,- di cui L. 21.365 dietro ricevuta Brigata Garibaldi